

GIUDICARIE

C'è la prima bozza: ammessa Italia Nostra, bocciate le richieste di Cogo e Bombarda

Piano territoriale, 40 «padri»

GIULIANO BELTRAMI

GIUDICARIE - «Condivisione obiettivi e percorso previsto per la costruzione partecipata del Piano; condivisione proposta sull'organizzazione del Tavolo e proposta di regolamento; condivisione del percorso fin qui condotto e della prima bozza di documento preliminare; programmazione prossimi incontri».

Questo l'ordine del giorno della riunione di insediamento del Tavolo che dovrà costruire il Piano territoriale di Comunità delle Giudicarie. L'appuntamento era per ieri pomeriggio a Tione, nella sede della Comunità. In verità il Tavolo è un «tavolone»: infatti sono stati ammessi quasi 40 portatori di interesse. Accanto alla presidente ed assessore all'urbanistica, ecco l'assessore alle politiche sociali e la presidente della Commissione assembleare per il Piano della Comunità, 4 sindaci (uno per ambito giudicariense), un rappresentante per ognuno dei seguenti enti o gruppi di enti: Parco Adamello-Brenta, Bim del Chiese e del Sarca, Piani giovani di Rendena e Chiese, Apt Comano, Apt Campiglio-Rendena, Consorzi turistici, Associazioni culturali, Società termali, Agenzia per il lavoro, funivie, Golf, Asuc, Regole di Spinale e Manez, istituti di credito, aziende in campo energetico, Distretto sanitario, istituti scolastici, Ordine degli ingegneri, Ordine degli architetti, Ordine dei dottori commercialisti, Associazione industriali, Associazione artigiani e piccole imprese, Unione commercio e turismo, Associazione

ne albergatori, Coldiretti, Federazione trentina della cooperazione, oltre ad alcuni invitati senza diritto di voto.

Infine hanno fatto richiesta di ammissione al Tavolo il rappresentante di Italia Nostra e due consiglieri provinciali. Accolto il primo, «in coerenza con quanto prevede la legge», come spiega la presidente **Patrizia Ballardini**, «perché rappresenta un'Associazione a tutela degli interessi ambientali».

Bocciata (ormai è cosa nota) la domanda di **Margherita Cogo** e **Roberto Bombarda**, perché «la richiesta è in contrasto con la norma secondo cui debbono essere ammessi al Tavolo soggetti rappresentativi degli interessi territoriali di tipo economico, sociale, culturale ed ambientale. I soggetti devono essere pubblici o associazioni. Nessun problema ad invitarli per audizioni su tematiche precise», chiude secca la presidente.

Quanto alla riunione di ieri, su un punto in particolare si è posta l'attenzione: sulla «Condivisione del percorso fin qui condotto e della prima bozza di documento preliminare». La presidente ha spiegato i passi fatti, «Ascolto del territorio, coinvolgimento dell'università, analisi dei dati freddi», per passare agli «stimoli emersi dal seminario "I paesaggi rifiutati", alle indicazioni contenute nel Piano sociale di Comunità, nel Piano stralcio della mobilità e nel Piano strategico di sviluppo della Rendena».

Il tutto ha portato al documento preliminare, finito nell'occhio del ciclone perché contiene l'indicazione dei nuovi impianti sciistici in alta Rendena.



Margherita Cogo: no alle varianti per ampliare le piste

GIUDICARIE - **Margherita Cogo**, ieri, ha scritto al presidente della Provincia **Alberto Pacher** e all'assessore **Mauro Gilmozzi**.

Al rogo per Cogo devono andare «alcune varianti, anche sostanziali, ai perimetri delle aree sciistiche» contenute nel documento preliminare al Piano territoriale di Comunità. Nella fattispecie, la rettifica verso Malga Cioca, l'ampliamento verso est della pista di collegamento Doss del Sabbion-Plaza, la pista di collegamento fra Colarin e Plaza (per Pinzolo), la creazione di un anello per collegare Vagliana con Malga Mondifra, Malghette e Monte Vigo, un impianto e relativa pista ai Serodoli (per Campiglio). Essendo territori in gran parte nel Parco Adamello-Brenta, «sarà indispensabile acquisire intesa con l'Ente Parco», sostiene Cogo, che argomenta: «Questi interventi fuoriescono dalle priorità strategiche della Provincia e si configurano come progetti locali di ampliamento del demanio sciabile, che andranno approfonditi negli stru-

menti pianificatori territoriali».

Velenosi i petali della Margherita quando scrive: «L'interpretazione che viene data alle norme del Pup sembra alquanto estensiva: il risultato pare andare molto oltre le intenzioni degli estensori del Piano stesso. Il collegamento funiviario Doss del Sabbion-Colarin (definito strumento di mobilità alternativa, quando palesemente non può essere utilizzato per questo scopo, in particolare in estate, quando rimane chiuso) è un precedente che testimonia disinvoltura interpretativa».

A detta di Cogo, «le premesse normative riportate nel documento preliminare non tengono conto di un aspetto fondamentale: gli interventi ricadono in aree definite Siti di importanza comunitaria (Sic) e in parte in Zone di protezione speciale (Zps), dove sono possibili interventi solo a seguito di una positiva Valutazione di incidenza specifica per i Sic, inglobata nella Valutazione di impatto ambientale».

IN BREVE

CAMPIGLIO

Stasera il ballo imperiale

Si avvia alla chiusura il carnevale asburgico di Madonna di Campiglio. Oggi è previsto anche il noleggio vestiti nella sala della cultura al Centro Rainalter, dalle 17 alle 19.30. Alle 18 via alle danze asburgiche in piazza Sissi, a seguire «Gran gala finale e ballo imperiale» al PalaCampiglio alle 21.30 (solo su prenotazione al 335.7193658 e con obbligo di vestito dell'epoca).

GIUDICARIE

Erbe all'Ecomuseo

L'Ecomuseo della judicaria organizza per questa sera, il primo incontro di un progetto di valorizzazione delle erbe officinali e spontanee locali. Nell'ambito del progetto europeo «SY CULTour», l'istituzione locale inaugura stasera un ciclo di incontri e attività sul tema con l'appuntamento, alle 20.30, al municipio di Comano Terme, con il dibattito dal titolo «Il territorio dell'Ecomuseo e le sue erbe officinali» con Giorgio Perini e Luca Bronzini.

SAN LORENZO

Apri la piscina

Apri i battenti oggi il nuovo impianto natatorio di San Lorenzo in Banale, destinato a servire le Giudicarie Esteriori. Per ora dell'impianto che ospita due vasche, una palestra e un centro wellness apriranno solo le piscine e il centro fitness.